

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la Amministrazione de

LA TERRA

in Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI
A CONVENIRSI

LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

Conto corrente colla posta

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

LE DUE MORALI

Permettano i lettori che li intrattenevo per breve ora su due processi: quello eterno di Nasi che si dibatte dinanzi al più alto tribunale del regno e l'altro del colonnello Campanella, imputato di diffamazione, che si tratta invece in una modesta aula del palazzo di giustizia di Genova di fronte ai magistrati ordinari.

Si rassicurino: non è nostra intenzione riandare le innumeri deposizioni dei testimoni, ripetere le accuse e le discolpe, narrare i fatti: non basterebbero a ciò molti e molti numeri di questo nostro piccolo giornale.

Vogliamo invece rilevare due distinti fatti, riflettenti l'uno il processo dell'ex ministro, l'altro quello del colonnello.

Nessuno potrebbe ormai in buona fede sostenere che non sia rimasto assodato che il Nasi si appropriò macchine da scrivere, biciclette, orologi, libri di spettanza dello Stato, - che fece eseguire mobili per la sua casa servendosi di materiale di proprietà del ministero e di mano d'opera pagata sui fondi pubblici - che furono da lui acquistati innumeri oggetti facendo falsificare le fatture, onde permettere l'approvazione delle relative spese - che pose a carico dell'erario l'importo delle villeggiature per sé e suoi....

Ebbene, ciononostante, assistiamo a sfilate di testimoni, che vanno per la maggiore nella vita politica nazionale e sono ricoperti di titoli e di ciondoli, asseveranti la loro stima e il loro affetto per l'ex ministro.

Ancora: a Genova si dibatte un processo fra due ufficiali superiori.

Vari testimoni affermano che con loro dolore non possono dire tutto quello che sanno; perchè ne sono impediti dal segreto loro imposto dal Ministero. E in qualche dichiarazione di questi testimoni risalta chiaro ed evidente il contrasto fra il dovere di cittadino e quello di soldato, tanto che v'è chi esplicitamente se ne duole.

Questi due fatti ci hanno dato lo spunto a buttar giù queste poche considerazioni e a intitolarle così: « le due morali ».

Perché noi diciamo: se le tante vergogni denunciate a carico di un ministro del re (e non è il solo che in tal modo abbia onorata la monarchia) non impediscono le esplicite proteste di stima e di affetto di uomini politici a suo favore, che razza di morale vige in Italia per le alte classi della borghesia? — Perchè un contadino che sottrae alla divisione col padrone un quartaro di grano, o un bigoncio d'uva, frutto di un anno di estenuante suo lavoro, è discacciato dal potere e condannato alla miseria? Perchè la moglie del bracciante che raccolga un po' di legna, o tagli un po' di erba dalla bosaglia demaniale, è denunciata e severamente condannata? Perchè l'operaio che nelle strette del bisogno, sotto la spinta della miseria e della fame dei suoi cari, sottrae qualche cosa dal laboratorio del suo padrone, è licenziato, e non è più accolto in altri laboratori? Perchè tanta differenza fra chi ruba senza bisogno, e chi ruba per fame?

E d'altra parte, come può essere proibito ad un cittadino, in un reato d'azione privata, - dicemmo già che si trattava di diffamazione - solo perchè veste la lucicante militare divisa di dire « tutta la verità nient'altro che la verità? »

A che queste limitazioni che da un lato diminuiscono l'uomo e lo riducono alla condizione d'automa, e dall'altro esautorano e rendono vano l'ufficio della Giustizia?

La ragione è sempre nella divisione della società in classi: come la civiltà odierna consente che molti uomini vivano nella miseria, pur essendo meritevoli di tutti gli agi per la loro produttività e pochi altri oziosi vivano fra il lusso e l'abbondanza; - come la legge consente che vi sia una categoria di persone - la casta militare - governata da disposizioni speciali in contrasto con la legge generale, - così la stessa civiltà consente che le azioni degli uomini siano giudicate alla stregua di due principii di « morale » ben diversi fra di loro; e la borghesia che rappresenta attualmente la classe al potere s'è architettata una « morale » per suo uso e consumo, morale che andrà lentamente modificandosi in ragion diretta dell'elevarsi del proletariato.

E di questo lento evolversi della « morale » predominante, dietro il pungolo della morale « nuova » abbiamo molteplici esempi.

Oggi intanto contro i carabinieri assassini si procede, come si procede contro un ministro concussore.

E' ben vero che le assoluzioni e i « non luogo » fioccano in istruttoria, ma intanto si ammette il principio della possibile responsabilità dell'arma nei conflitti proletari e non si fa come per l'addietro quando neppure si iniziavano gli atti contro gli uccisori.

Nasi non è certamente il primo ministro che si sia reso convinto di peculato, ma dinanzi alla coscienza popolare - che costituisce la « morale nuova » realmente un provvedimento, si è inscenato il magno processo nanti l'Alta Corte.

Tutto ciò è poco - lo sappiamo: - ma è un repellato della lotta fra le due « morali » - la vecchia, egoista per la classe dominante, truce per la soggetta, - la nuova che proclama l'uguaglianza vera e reale di tutti gli umani di fronte alla legge, e dice - se mai - più legittimo ed equo trattamento di favore per chi può essere spinto a delinquere dal bisogno o dall'ignoranza,

In questa lotta inevitabilmente - poiché la giustizia deve prima o poi trionfare - la vecchia morale di classe dovrà man mano far concessioni alla nuova morale dell'Umanità, fino a cederle intero il campo.

E - lo diciamo con orgoglio - la morale nuova è il socialismo.

La festa PRO-TERRA è fissata per Domenica 16 corr. nei locali sociali.

Le sale resteranno aperte tutto il giorno. Speriamo nell'intervento del compagno deputato CESARE AROLDI, ma non abbiamo finora affidamento sicuro.

Raccomandiamo ai compagni tutti di soddisfare al loro dovere verso il giornale del Partito.

Riunione della Direzione del Partito La questione dell' "Avanti",

La Direzione del Partito Socialista, constatando che le finanze dell'Avanti da parecchi anni sono in disavanzo di esercizio per 30 o 40 mila lire, si è deciso un appello al Partito mediante il seguente ordine del giorno:

« La Direzione, preso atto delle relazioni presentate sulle condizioni economiche e finanziarie dell'Avanti dal direttore, dall'amministrazione e dal collegio dei sindaci;

« riconoscendo che il fabbisogno dell'Avanti richiede dai compagni tutti del Partito il sacrificio di un grande e largo concorso finanziario;

« constatando che gli interessi del Partito non consentono di lasciare più oltre il suo organo centrale a sé stesso senza una diretta ingerenza della Direzione;

« affermando che l'organizzazione politica del Partito ha il dovere e l'interesse di assicurare la vita dell'Avanti;

« nel portare a cognizione dei compagni la situazione finanziaria attuale del giornale;

« delibera di esigere dai socialisti italiani, come obbligo imprescindibile, il versamento di una lira per ciascuno non oltre il 31 marzo p. v.;

« accetta l'offerta fatta dal compagno Enrico Ferri di dedicare ancora l'opera sua per affrettare il concorso già promesso dai compagni abbonati;

« nomina un consiglio d'amministrazione cui affida la gestione dell'Avanti e gli dà frattanto il mandato di assicurare il mantenimento degli impegni assunti dall'azienda e di consolidare la gestione ordinaria coll'emissione di obbligazioni da L. 25 ciascuna, procurando altresì al giornale il sostegno delle organizzazioni proletarie con quegli altri provvedimenti che crederà opportuni. »

Invitiamo quindi i compagni tutti a versare entro il 31 Marzo una lira per sostenere l'organo centrale del Partito. Le singole sezioni provvedano tosto: è questo un loro preciso ed immediato dovere.

CONTRO GLI ECCIDI PROLETARI

E' stato pure approvato il seguente ordine del giorno contro il ripetersi quasi sistematico degli eccidi proletari.

« La Direzione del Partito
« di fronte al ripetersi degli eccidi proletari da parte della pubblica forza;

« considerato che la origine di essi è da ricercarsi nella istigazione delle classi padronali e nell'impulsività degli incaricati del mantenimento dell'ordine, i quali mentre dovrebbero costantemente esercitare serena e prudente funzione di tutela, provocano il più spesso complotti e reagiscono con fucilate al minimo atto di violenza che possa compiersi magari da uno solo in mezzo ad una folla;

« mentre invita i proletari a mantenersi nei metodi di lotta insiti nel programma e nella tattica socialista ed i compagni tutti ad intervenire tra le folle per la tutela dei diritti proletari e per evitare eventuali atti impulsivi;

« reclamano dal governo che la difficile funzione d'intervenire nelle lotte operaie, anziché essere affidata a funzionari impulsivi o peggio, sia affidata a chi

sappia conservare piena padronanza di sé, e possa esercitare opera pacificatrice, anziché provocare conflitti;

« invita il Gruppo parlamentare ad insistere sul progetto di legge inteso ad evitare gli eccidi proletari;

« e, protestando nuovamente contro lo scempio che di frequente si fa della vita dei lavoratori, dichiara di aiutare con tutte le sue forze le proteste serie ed energiche che potranno essere volta per volta deliberate dal proletariato colpito. »

IMPRESSIONI

Ecco: io non sono anarchico. Nessuna intenzione quindi di far l'apologia d'un regicidio. Il principio della inviolabilità della vita altrui è così sacro per me che non ammette eccezioni più o meno partigiane. Anche quando l'anarchico o gli anarchici colpiscono nel nome di un'idea e per questa idea credono di vincere una battaglia eliminando un uomo. Tanto più che i fatti dimostrano l'inutilità del « colpo », poiché non si abbatte un sistema o una società abbattendone l'esponente o il simbolo.

Ma.... ragioniamo. La stampa monarchica di tutte le gradazioni ha lanciato un sol grido d'esecrazione: « delinquenti!... Selvaggi!... Uccidere un re! E un principe ereditario! E lasciare nel lutto e nel dolore più atroce la più bella regina d'Europa! E' una infamia indicibile, degna di mostri e non di esseri umani! »

Confesso che leggendo questi periodi sopra una modesta gazzetta « per bene » mi son sentito inorridito fin nelle viscere e per poco non mi son lasciato sfuggire dagli occhi un barile di lacrime.

Ma, ahimè, io in fondo sono uno scettico impenitente e mi son presto calmato e, lo confesso, rasserenato. E' vero: la regina Amelia di Portogallo avrà sofferto e soffrirà molto. E l'infante diciottenne sarà salito a trono con poco entusiasmo.

Tutto ciò è triste....
Ma, è lecito urlare: alla forza questi delinquenti peggiori dei selvaggi stessi ecc. ecc.
Sentite:

Io ho conosciuto per poche ore un profugo russo. Un giovane di ventisette anni biondo, pallido, magro. Io credo che da vent'anni egli non abbia sorriso mai. Seppi la storia del suo esilio e, a larghi tratti, la storia della sua vita. Il padre ucciso dai cosacchi nella famosa e terribile giornata di Gennaio. La sorella in Siberia da tre anni. Egli, inseguito come si insegua una belva, era riuscito attraverso mille indimenticabili peripezie, a varcare la frontiera.

E vagava profugo pel mondo: dalla Svizzera alla Francia; dagli Stati Uniti all'Italia spiato sempre; pedinato insistentemente da poliziotti internazionali, senza una speranza ed un minuto di tregua.

La regina Amelia è donna bella e pensosa. Già.... Quante donne, buona gente che strillate ai quattro venti la vostra indignazione e la vostra pietà, quante donne, senz'essere delle regine, sono belle e pensose piangono i mariti scannati dagli sgherri dei vostri re, i figli sferzati a sangue nell'orrido d'una prigione, i fratelli costretti sotto il peso delle catene in mezzo alle nevi della Siberia o profughi lontano coi loro sogni e colla loro sventura?

Il Re del Portogallo non era lo zar, si può dire. Intanto nessun giornale monarchico ha

mai chiamato *delinquente e selvaggio* il signor Nicola... E si capisce: la vita è sacra. Specialmente quella dei re. In quanto a quella degli altri uomini volgari bisogna far delle riserve, eh?...

Per me Don Carlos o il Re del Siam, Guglielmo o il « Piccolo Padre » si assomigliano abbastanza. Per i Portoghesi in fondo il governo del panciuto Don Carlos doveva essere poco gradito.

Poiché - non lo si può negare - dove non s'impone si faccia; dove non c'è la Siberia ci sono gli ergastoli; dove non ci sono i cossacki, ci sono i poliziotti d'ogni divisa.

E gli uomini fucilati per le pubbliche piazze bastonati nelle prigioni, fatti morire tisi sotto un cumulo di sevizie e di privazioni nei regi ergastoli, soltanto per aver urlato un loro grido di protesta o un loro sogno di libertà, non si contano, umanissimi apostoli dell'inviolabilità della vita... regale!

Andiamo cauti quindi nell'invocare la forza in nome della Giustizia e in nome - nientemeno! - dell'umanità.

Per ogni centomila uomini uccisi nel nome del re, c'è - ogni tanto - una testa regale che vien recisa nel nome di un'idea... C'è proporzione?

Gli anarchici dicono di no...

Mefistofele

La Mano Nera a New-York

Adesso non è più un sogno, come fu credata fino a tempo fa, e nemmeno un'esagerazione di menti spaventate, o un ritrovato di giornalisti credenzoni.

E' fuor di dubbio che la *Mano Nera* esiste e fiorisce all'ombra della statua di Bartholdi; si è abbarbicata in tutti i quartieri italiani, e vive impunemente d'una vita delittuosa, gettando il terrore e la vergogna sul nome italiano!

Ecco un fatto.

Ieri mattina, nell'attraversare la tredicesima strada, m'imbattetti in un agglomeramento d'italiani, rovesciati a destra e a sinistra della stessa via. I loro sguardi rivolti per lo più in alto, s'incrociavano però in direzione opposta, e seguendo la direttiva dei loro occhi, m'accorsi, che tutti i vetri d'un palazzo di sei piani erano stati spezzati, e che nel caseggiato di fronte la bottega di un pizzicagnolo, era stata sfondata, e la porta, lanciata ad una distanza di trenta metri.

Capii subito di che si trattasse; tuttavia per avere particolari più ampi, mi rivolsi ad un vicino - un rubizzo americano - che mi disse: *It is Italian brigands who do this*; sono i briganti italiani che fanno questo.

Bisognava che quel *gentleman*, fosse proprio indignato, per azzardare tali parole in un campo quasi nemico!

E del resto aveva ragione.

Mi girai su me stesso, e mi trovai davanti ad un siciliano, che aveva improndata sul volto le caratteristiche della delinquenza: occhi piccoli e cupi, zigomi sporgenti, fronte depressa e naso schiacciato.

« Che è successo? » dissi.

« Eh! signorino!... » mi rispose, con una specie di seggino, indagando ferocemente le mie pupille e stringendosi nelle spalle.

Quell'esclamazione flemmatica, voleva dire: è una sciocchezza; non val la pena di preoccuparsene.

« Ti incolga malanno; - dissi fra me, che le sue smorfie, le sue orecchie tese a tutti i discorsi, i suoi occhi spalancati a tutti gli atti, lo tradivano per un messere mandato ad esplorare l'opinione pubblica.

Che era stato? Quale la causa di quella devastazione? Una grossa bomba di dinamite era scoppiata colà.

Mi fu impossibile ogni altra indagine, dati i colpi di randello, che un *politeman* distribuisce gratuitamente ed a profusione, per far sfollare i curiosi.

Il preso di mira dalla Banda della Mano Nera era stato un negoziante, il quale non aveva subito ubbidito alle intimazioni della terribile associazione, che gli chiedeva cinque mila scudi!... Venticinquemila lire italiane a questi chifari di luna!...

Il pover'uomo aveva indugiato, e i misteriosi cavalieri, gli avevano fatto quel bel regalo!

E intanto, purtroppo, il nome siciliano viene ovunque, ripetuto con sprezzo e timore, che di questa rissa si ritengono gli autori di al riprovevoli imprese.

Non intendo con questo di gettare il discredito su tutti quei bollenti isolani; parlo soltanto dei malviventi e delinquenti.

E probabilmente il ricordo dei boati del-

l'Etna, che rideva in essi il desiderio... di far udire dei rombi anche in casa altrui, e a chi ne farebbe proprio a meno.

Ma cos'è la *Mano Nera*?

La *Mano Nera* è il lorde di New-York; è il sottouomo; è una contromina, che costituisce un costante pericolo alla Società plutocratica; dico società plutocratica in quanto che le ingiunzioni di codesti scavatori tenaci, sono fino adesso cadute su gente denarosa o presunta tale.

Le ipotesi ed i sospetti dell'ardimentata polizia americana, svaniscono presto; e così l'associazione si allarga; la procreazione criminale si estende, anelando allo sfacelo della felicità singola o collettiva; sono l'ignoranza e la miseria che tentano corrodere e ruinare con arti malvagie, l'egoismo e la felicità apparente, rappresentata dal denaro, che secondo una logica terribile, suona insulto al generale malessere.

Mentre scrivo, un'altra bomba scoppia, alle ore sei di sera, davanti alla Banca Patti, e sparpaglia sulla neve, quattrocentomila lire di biglietti di banca!

In una settimana cinque attentati!... Quando la dinamite non è argomento abbastanza persuasivo per ricattati, vengono allora ad essi rubati i figliuoli, e talvolta, per far più presto, vengono pugnalati in pieno meriggio.

Che nel momento attuale la miseria e la fame sieno il maggior fomite di questi stolli riprovati di coscienze rotte e corrotte, si ha la riprova nel maggior numero di attentati consumati quest'anno, in confronto dei tempi trascorsi; e quell'anno appunto, si sa, che migliaia e migliaia di operai, sono sul lastrico, privi di pane e di lavoro.

Ma una causa ben più lontana e costante va ricercata; e spingendosi più giù l'indagine sarà facile abbattersi in due altri istigatori: la proporzione della ricchezza, e l'ignoranza.

Di fronte alla prima, rompe l'odio di coloro che soffrono; e la seconda, penetrando e impadronendosi dell'intimo dell'uomo, si procura il delitto.

E' inutile di schiacciare con altri mezzi, questi germi criminali, se non si muta prima il sistema odierno di vita, se non si elimina del tutto la fame, se non si colma questa escavazione sotterranea, con un'adeguata ripartizione dei mezzi di sussistenza, con l'abolizione del capitalismo egoista e sfruttatore col portare un balsamo a tutti i dolori e a tutte le lacrime.

Il compito dell'incivilimento socialista, sarà quello appunto di togliere di mezzo questo contrasto penoso, fra poveri e ricchi, fra lavoratori e vagabondi, fra la fronte che suda e il volto che avvizzisce nei piaceri, fra il lusso e gli stracci, fra chi intischisce nella fame e chi vive nell'abbondanza.

Il vero ordine sociale sarà allora soltanto quando la luce buttata a torrenti in mezzo ai diseredati, agli schiavi, li avrà fatti consci dei loro sovranzi diritti.

Una sentenza Francese per la libertà dell'organizzazione

Il pretore di Carmaux ha pronunciato sentenza nella causa contro il famoso industriale Resseguiet, presidente della Vetreria di Carmaux, promossa dagli operai Baizza, Duzin, Maures e Sancère, licenziati in seguito al tentativo di ricostituzione del Sindacato degli operai vetrai fatto nel novembre 1906.

Il Pretore dichiara di essersi convinto che la causa dei licenziamenti, sotto il pretesto di mancanza di lavoro, sia stata l'opera organizzatrice dei quattro operai, e quindi, ritenendo illecito il fatto del Resseguiet, lo condanna a pagare a ciascuno dei operai L. 1200 a titolo di risarcimento di danni.

Ecco il diritto nuovo che si afferma in Francia.

E in Italia?

Oh, qui siamo ancor troppo lontani da questi esempi di indipendenza giudiziaria!

La Francia dà al mondo i *Magnaud*; l'Italia invece alleva i giudici greppaiuoli, venderecci, pitocchi, servili.

Quanta differenza!...

Compagni,

Il vostro dovere è quello di aiutare e diffondere ovunque la stampa del nostro partito.

Prof. A. ZERBOGLIO
Deputato

IL GIUOCO DELLA LIBERTA'
Padroni e lavoratori

Un giorno la borghesia prese il proletario per mano e gli disse: - Ti voglio insegnare un bel giuoco, il giuoco della libertà. Vuoi?

- Sì, Voglio come si fa?

- Ecco, come si fa. E' molto semplice. Togliamo via tutti gli impacci di una volta. Aboliamo tutti i privilegi. Ognuno fa quello che gli piace. E' giusto? - Giustissimo. Viva la libertà. Ma spiegami meglio. Come si fa il giuoco della libertà.

- Ecco. Io ho il capitale e ti do da lavorare e ti pago la giornata. Tu accetti; oppure non accetti e sei libero... di morire di fame...

Dunque tu accetti. Questa è la libertà e l'uguaglianza. Capisci?

Ma se tu non accetti misco tutti i capitalisti in lega e nessuno più ti darà lavoro? E' la libertà?

Ma tu scioperi? Io passo il tuo nome in una lista nera agli imprenditori e tutti sapranno che tu hai scioperato, questa è la libertà.

Anche tu sei libero. Tu puoi avere le idee che vuoi. Ma se tu professi idee diverse da quelle degli imprenditori, gli imprenditori hanno la libertà di dare lavoro solo a quelli che hanno le stesse idee.

Libertà di boicottaggio. Libertà di coalizione degli imprenditori. Tutti sono liberi. I privilegi sono aboliti ognuno fa quello che gli piace.

Ti pare? Questo è il giuoco della libertà.

- Il giuoco mi piace. Ma io puro posso lavorare o non lavorare. Unirmi coi miei compagni o star solo. Faro lo sciopero.

- Sicuro purchè non si tratti di un pubblico servizio. - ?

- Va pure avanti. Si tratta di un'eccezione senza importanza. Ti spiegherò poi. Va avanti.

- Io posso fare la lega, avere le mie idee.

- Sì certo, purchè tu non sia un impiegato dello Stato.

- (continuando) posso escludere dalla lega quelli che agiscono contro di me; posso rifiutarmi al loro servizio, negare ad essi la mia solidarietà, costringerli alla mia associazione o lasciarli morire di fame. Questa è la libertà.

- ha! assassino! Questa non è libertà! questa è tirannia; odiosa tirannia. Giuoco falso! Pendaggio da forza, soggetto di galera! Aiuto! Aiuto! Guardia, carabinieri, giudici. Qui c'è uno che vuole affannare la borghesia!...

Questo è il contratto fotografato che si dibatte al tribunale di Bologna contro i leghisti di Crepellano.

Obbiezioni al socialismo

Gli avversari del socialismo affermano che l'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione toglierà lo stimolo al lavoro, perchè nessuno avrà più interesse di affaticarsi, di logorarsi, non potendo sperare in un degno compenso delle proprie fatiche.

E' il capitale, il campicello, l'orticello, la casa, miragiosi magari lontano, ma sempre vivo, quella che fa sì che gli uomini consumino le loro energie, travagliino il loro pensiero, producano, agiscano.

Così dicono ancora gli avversari del socialismo.

La conquista dell'agiatezza e della ricchezza per se e per i propri cari, per figli, è il fine ultimo della maggior parte del lavoro umano, dello studio dello scienziato come dell'opera manuale dell'artigiano, ed esclusa la possibilità del raggiungimento di questo fine, è levato il pungolo allo spirito d'iniziativa, alla febbre della ricerca, alle applicazioni pazienti al tavolino od al laboratorio.

Questo v'è di esatto in questa che il Lombroso chiamerebbe esplosione del buon senso? Come tutte le *trouvé* del buon senso? o del senso comune anche questa non sa elevarsi alla concezione precisa del vero.

A risolvere il dibattito conviene vedere quali siano i motivi determinanti degli atti umani e se in una società fondata su basi socialiste questi motivi si restringano o si allarghino, si affievoliscano o si rinfocolino.

Il piacere è l'aspirazione costante di ogni individuo; ma il piacere assume le più diverse figure, è un cristallo dalle infinite faccette. Il bisogno del piacere va dalla necessità imprescindibile della nutrizione, del sonno, al bisogno intellettuale, sensuale, ecc. ecc. Si scrive per bisogno mentale una lirica, come per bisogno finanziario si falsa una cambiale o per anomalo bisogno d'organismo degenerato si stupra o si uccide. Non è solo per avere un capitale, una casa, un podere, che si lavora, si passano delle notti insonni e ci si guasta la salute, si balla, si canta, si piange, si soffre.

Se fosse per diventare capitalisti proprietari, che si lavora, pochissimi lavorerebbero perchè pochissimi hanno la probabilità di riuscire capitalisti o proprietari. Non è per l'idea di diventare capitalista che il fabbro, il muratore, il minatore, lo scrivano, la cresta stiano all'officina, sul ponte sospeso, nella cupa miniera, allo scrittoio, nell'ufficio, dieci, dodici ore ogni giornata. Oh! no. E' novantacinque su cento lavorano per la necessità di lavorare per vivere e questa necessità permarrà nel socialismo. E come non la smanìa di arricchire che spinge a lavorare, così non è la smanìa di arricchire che spinge alla produzione artistica, scientifica, letteraria.

Il bisogno di lavoro per vivere che l'uno determina al mestiere di facchino, di spazzaturaio, può determinare l'altro per l'indole della sua natura a dedicarsi ad un'arte, ad un'industria, ad una scienza, e quindi a dipingere una tela meravigliosa, a scoprire una macchina straordinaria, a dettare un libro immortale.

Le grandi invenzioni d'altronde, le grandi scoperte, dalle quali risulta il progresso, hanno per generatore sentimenti assai più complessi che non il banale desiderio di far denaro, e tutta la storia dei pensatori potenti, buoni e cattivi, onesti e disonesti, è lì ad indicarci, nell'amore, nella vanità o nell'ambizione, nello spirito di vendetta, nell'ansia dell'ideale, i multiformi motivi delle espressioni più geniali e più poderose del talento umano.

Nel socialismo non cesserà quello stimolo che è un elemento irrefutabile, vale a dire, il *bisogno individuale di lavorare per vivere* e il bisogno sociale di avere macchine, utensili, strumenti di tutte le sorte. Nel socialismo non c'è verun argomento per sospettare che abbiano a mancare le soddisfazioni della vanità, dell'ambizione, dell'amor proprio, e gli intimi conforti dell'animo, come neppure il maggior compenso a chi porta un maggior contributo alla vita sociale.

Compagni,

Il vostro dovere è quello di aiutare e diffondere ovunque la stampa del nostro partito.

Prof. A. ZERBOGLIO
Deputato

IL GIUOCO DELLA LIBERTA'
Padroni e lavoratori

Un giorno la borghesia prese il proletario per mano e gli disse: - Ti voglio insegnare un bel giuoco, il giuoco della libertà. Vuoi?

- Sì, Voglio come si fa?

- Ecco, come si fa. E' molto semplice. Togliamo via tutti gli impacci di una volta. Aboliamo tutti i privilegi. Ognuno fa quello che gli piace. E' giusto? - Giustissimo. Viva la libertà. Ma spiegami meglio. Come si fa il giuoco della libertà.

- Ecco. Io ho il capitale e ti do da lavorare e ti pago la giornata. Tu accetti; oppure non accetti e sei libero... di morire di fame...

Dunque tu accetti. Questa è la libertà e l'uguaglianza. Capisci?

Ma se tu non accetti misco tutti i capitalisti in lega e nessuno più ti darà lavoro? E' la libertà?

Ma tu scioperi? Io passo il tuo nome in una lista nera agli imprenditori e tutti sapranno che tu hai scioperato, questa è la libertà.

Anche tu sei libero. Tu puoi avere le idee che vuoi. Ma se tu professi idee diverse da quelle degli imprenditori, gli imprenditori hanno la libertà di dare lavoro solo a quelli che hanno le stesse idee.

Libertà di boicottaggio. Libertà di coalizione degli imprenditori. Tutti sono liberi. I privilegi sono aboliti ognuno fa quello che gli piace.

Ti pare? Questo è il giuoco della libertà.

- Il giuoco mi piace. Ma io puro posso lavorare o non lavorare. Unirmi coi miei compagni o star solo. Faro lo sciopero.

- Sicuro purchè non si tratti di un pubblico servizio. - ?

- Va pure avanti. Si tratta di un'eccezione senza importanza. Ti spiegherò poi. Va avanti.

- Io posso fare la lega, avere le mie idee.

- Sì certo, purchè tu non sia un impiegato dello Stato.

- (continuando) posso escludere dalla lega quelli che agiscono contro di me; posso rifiutarmi al loro servizio, negare ad essi la mia solidarietà, costringerli alla mia associazione o lasciarli morire di fame. Questa è la libertà.

- ha! assassino! Questa non è libertà! questa è tirannia; odiosa tirannia. Giuoco falso! Pendaggio da forza, soggetto di galera! Aiuto! Aiuto! Guardia, carabinieri, giudici. Qui c'è uno che vuole affannare la borghesia!...

Questo è il contratto fotografato che si dibatte al tribunale di Bologna contro i leghisti di Crepellano.

Tra gli ingrannaggi della... giustizia

La vittoria di Guido Podrecca direttore del *L'ASINO!* sul giornale clericale *IL BIELLESE*.

E' noto il precedente: il *Biellese*, periodico cattolico di Biella, aveva pubblicato insinuazioni villane o banalmente contro le figlie di Guido Podrecca, durante la loro villeggiatura estiva in Piemonte.

Guido Podrecca dette querela per diffamazione concedendo naturalmente la più ampia facoltà di prova.

La causa si discusse a Biella lunedì e martedì. L'autorità di Mosso Santa Maria - delegato e carabinieri - depose circa il contegno « correttissimo e irreprensibile » della famiglia Podrecca. Tutta la frazione depose pure unanimemente favorevole. I preti non trovarono neanche un testimone all'infuori di preti che espose *dictee* di altri preti.

L'aria: *La culla è un retilico* è sempre la specialità dei preti, che questa volta furono spazzati dal vento della verità!

Il Pubblico Ministero nel chiedere la condanna del reverendo direttore del giornale, disse che questi non ha neppure tentato di provare, come lo invitava il querelante, le accuse lanciate contro di questo «della sua famiglia».

La difesa del giornale clericale sostenne... la buona fede di questo.

La parte civile fu splendidamente sostenuta dagli avvocati Beronini, Neri, Bellincioni, Savio.

Il Tribunale condannò il sacerdote Giuseppe Macalli redattore responsabile del *Biellese*, a 15 mesi di reclusione aumentati di un sesto di segregazione cellulare, a 2000 lire di multa, al pagamento delle spese e dei danni e all'inserzione della sentenza in tre giornali.

" FIN CHE... "

*Fin che i pochi ebbri frusciano
l'altri sangue e l'altri fame,
rotolandosi nell'orgia
come porci nel letame,
fin che insegnano i lenoni
la virtù sì come bracciai,
fin che il mondo è dei poltroni,
fin che il mondo è dei vigliacchi,
fin che, o notte, a gli avrei circoli
fra le danze e fra l'amore
rechii invec con altri orribili
la bestemmia di chi muore,
perchè i Proci abbian tor premio
fra le crapule e le risse
non ci vuol l'arpa di Fennis
ma il possente arco d'Ulisse.*

G. MARRADI

BORGOTARO

Al! quel corrispondente della *Giovane Montagna* come è bello... come è ameno... *Ma co' g'aral avv...* quando scrisse nell'ultimo numero...

Il mal di maro? Il mal di testa per il troppo lavoro, per la fatica imposta? Certo, poveretto, ha una malattia cronica, incurabile, presa in qualche uggioso ed inonorato ritiro del modenese e congenita al suolo di Scandiano terra di Spalanzani e non di piaggiacci e burattini della cosa pubblica; e bisogna vederlo di sanario, di toccargli un pochino il tempo per metterlo sulla retta via, e fargli capire che non tutti possono sopportare i suoi malanni... le sue... e... le chiacchiere.

E per carità! caro suitardino, dà un buon consiglio a quell'artista, per modo di dire, che ti ha presentato il bozzetto del monumento che la saggia amministrazione clericomodera, imparentata, intende collocare in S. Rocco a divertimento dei contribuenti perchè abbiano almeno un sollievo di libertà nel bruciare del recente e futuro rincaro delle contribuzioni. Digli che siamo in pieno secolo XX e che il *baccaro* non va più di giù di moda. Non piace più neanche la *macchina*. Ci vuole qualche cosa di più svelto, di più geniale! quella, perdio, è una più che golfissima aria di Noè. Se insistesse in quel progetto vedrebbe certo la scossa, con doppio martello, alzarsi con movimento ribelle, la sottoveste grugnirgli incontro; e voi come sempre trionfi, siete e ognor melensi, e vedrebbe l'asino di razza della Bruogé, drizzare le orecchie, e rugginare di rabbia, al suon della canzone « fiori di zucca... »

E poi non ti pare che non sia stato ripetuto abbastanza quel tomo ormai vecchio o stantio della *stazione di monta* a S. Rocco.

Basta una buona volta, giacchè per quanto siano la buona bocca, e facile contentatura, i suoi lettori, dovranno finire col *Toujours perdrise* del confessor Enrico IV.

Tu certe cose le sai bene e so vuoi continuare a lodare i loro balocchi cambia qualche volta. Un po' di varietà non guasta.

Ti consiglio poi nel trattare certi argomenti di avere alquanto di prudenza specie nel presente quarto ora e esaminare, come si suol dire, in punta di piedi, per non destare ingrato rumore; (almeno se non è anche ora la genitica intenzione di trattare i tumori dell'amministrazione comunale come trattasti il tuo nuovo amico Porro).

Tu non ignori che da questa amministrazione fu preparato Pareto: per farvi buoni le scuole, ma anche mettervi la monta. Vedi bene che certi pudori possono non sembrare sinceri, e così pure certi sentimenti cristiani vantati dai padri Zappata, dello *Giovane Montagna*, non sono ereditati; sono edulati ipoteticamente che la chiesa di San Rocco s'è sconsacrata al cristianissimo Duca di Parma. E poi chi l'ha inventata la scuola di monta a San Rocco so non i tuoi amici ed attuali preziosi amministratori Lanati Varazzani? Certo gli atti e vedrai; e così non dirai certe melensaggini; che se questa è una spesa produttiva, di aggravio al bilancio, perchè la quattro

anni di cattiva amministrazione, i tuoi amici non hanno pensato di radiarla dal bilancio? Poveretto, egli è preso nel cervello, lo scrivi, bisogna compatirlo.

Democrazie, educatori del popolo, buffoni? No, no, è un grosso errore! Democrazie sì, che hanno dovuto dare una lezione pratica di educazione non al popolo, ma ad un importante che di bello cose ne fa tanto e non c'è a meravigliarsi, su lui, che non è uno sploratore - ne regali un po' agli altri. Del resto con certezza non si può che usare certi modi altrimenti non sentono: è una fatalità!

Fuori del Tribunale, non nel Tribunale, dovvi dire. Vedi caro corrispondente che non ne hai azzeccato una.

Questa volta l'avv. Porro non fu colto a riposo, ma fu dispensato dal servizio per indolenzimento: la cosa non è perfettamente la stessa; ad ogni modo noi ci congratuliamo dei tuoi rallegramenti per poterlo aver qui esercente l'avvocatura.

Non temere che gli avvocati di Borgotaro, che lo conoscono, siano per dimagrire, per la sua concorrenza. Soltanto a te consiglieremo un po' più di loaltà, perchè convieni con me, dopo il bello e lusinghiero stelantino « in Tribunale » (che lo desidero correggere « Fuori del Tribunale » non dovvi riportarlo dal *Carlinio* quel po' po' di elegio... funebre, fatto al tuo nuovo amico e futuro collaboratore.

Una notizia riportata dal *Giornale d'Italia*, su diversi giornali ha dato motivo e materia a certi messeri, severi custodi della moralità pubblica e privata, di fare degli apprezzamenti poco lusinghieri a carico di un nostro amico, corretto ed onesto professionista di qui.

Siamo però lieti di annunciare che le fregatine di mano dovranno arrestarsi bruscamente a metà, e che quei ghigi che tracciano uno scone sberleffe, su certi brutti musi di parassiti straccanteccati e certi pallidi sorrisi di invidiosi dovranno comporsi in una smorfia di rassegnazione. Nulla di vero vi ha nella allusione di corruzione e sappiamo da ottima fonte che giungerà presto autorevole esauriente la smentita.

Et desiderium peccatorum peribit *Canta Don Fossone*.

Sabato, i corrente dietro gentile invito del *Sau Rocchini*, vi fu nella Casa Bianchedi espressamente addobbata con buon gusto ed eleganza una gentilissima Festa da Ballo.

Lo danzo durarono oltre le nove del giorno successivo fra la galleria delle splendide signore e signorine intervenute in toilette elegantissime fra il buon umore dei Signori intervenuti che sotto la Direzione magistrale dell'ingegnere Gandolfi, mostrarono nello quadriglio il loro valore. Un bravo di cuore ed un grazio sentito agli Egregi Signori Ing. Sala e Perlioli che vollero procurare ed offrire al Cittadini Borgotaresi una serata tanto simpatica ed indimenticabile. Ringraziamenti sentiti pure all'Egregio Signore Sala e Perlioli che con squisita grazia, fecero gli onori di casa. Nel chiudere la presente non posso a meno di manifestare il vivo entusiasmo per il meraviglioso e sumtuoso buffet ammantato dal *Sau Rocchini*.

Cronaca Apuana

Per l'Asilo Infantile

Per le benemerente di pochi, forse, o sono molti anni, nella nostra città, un Asilo Infantile e la nobile iniziativa ebbe, sulle prime, accoglienza entusiastica. Gli azionisti proccaccarono e l'Asilo poté prosperare e... risparmiarli.

Ma col volger degli anni parve grave il contributo di sei lire annue, e il numero dei volontari andò assottigliandosi. Si pensò allora di ridurre il contributo da L. 6,00 a L. 3,00 - il provvedimento ebbe scarsa fortuna, e man mano gli oblatori andarono diminuendo al punto che oggi nella nostra *Pontremolesi* sommano - lo scriviamo con rammarico - a poco più d'una ventina per una somma di L. 168.

Così l'asilo in questi ultimi tempi è malamente *campicchiato*, spendendo le somme che era andato per l'addietro accumulando, tantochè nel decoro 1907 furono prelevate sui libretti di risparmi presso la Banca Pontremolese L. 1400.

D'altra parte - come ben s'intende - questa istituzione è, più che utile, necessaria: basti dire che oggi l'asilo è frequentato da ben *novanta bambini* e che le domande di molti e molti altri non si poterono accogliere per deficienza di locali.

Per l'Asilo Infantile

« *panofolo* », caro *A noi!*, perchè non siamo di quelli che camminano di *soppatto*.

Il confratello... in stampa cittadina scrisse circa il provvedimento della Congregazione di Carità limitante la cura dell'ambulatorio ai soli poveri, parole o frasi che sollevava rumore e determinarono le dimissioni poi ritirate - dal Presidente della Confraternita stessa. Noi - poiché la esaa era di pubblica ragione - dicemmo che ci pareva ingiusta l'accusa d' *inamano* al provvedimento della Congregazione e la forma onde il provvedimento stesso si voleva colpire, in quanto si

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'ambulatorio dell'Ospedale

Senza « *panofolo* », caro *A noi!*, perchè non siamo di quelli che camminano di *soppatto*.

Il confratello... in stampa cittadina scrisse circa il provvedimento della Congregazione di Carità limitante la cura dell'ambulatorio ai soli poveri, parole o frasi che sollevava rumore e determinarono le dimissioni poi ritirate - dal Presidente della Confraternita stessa. Noi - poiché la esaa era di pubblica ragione - dicemmo che ci pareva ingiusta l'accusa d' *inamano* al provvedimento della Congregazione e la forma onde il provvedimento stesso si voleva colpire, in quanto si

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L. 38500 non potranno aversi che a mutuo stipulato col Comune, mentre fino a quell'epoca, e cioè per altri due o tre mesi almeno, bisognerà contentarsi della cassa molto minore che viene corrisposta dal Tasso Depositi e prestiti e dalle Casse postali.

Onde è certo che anche in quest'anno si dovranno distogliere almeno L. 500 di capitale. E ciò, si noti, senza tener conto di due fatti: - del miglioramento degli stipendi al personale, che reclama - e crediamo noi giustamente - trattamento migliore, e della necessità che l'asilo resti aperto anche durante l'estate, ciò che importerebbe una maggior spesa di vitto di almeno L. 400 - onde un maggior corrispondente fabbisogno.

Ecco questi sono le *vere e reali* condizioni del nostro asilo Infantile.

Si ha un bel dire che, con la realizzazione dei lasciti esso può vivere di vita propria e non ha più bisogno d'assistenza e d'asilo: la verità invece è tutt'altra, e come versi tuttora in bisogno lo dimostrano le cifre preposte: chi afferma il contrario o parla a vanvera o è in malafede.

E' per questo che noi, - poiché *lor signori* hanno voluto privarlo d'un cespite certo d'entrata per il quale sempre ha fatto assegnamento tantochè figura nei bilanci d'un trentennio - senza perdersi in vane proteste che sono del resto nella coscienza di tutti, - iniziamo le associazioni popolari ed operarie - Circoli famigliari, - Filarmônica ecc. - a dare, nei propri locali e in uno dei giorni nei quali si era soliti fare i veglioni per l'asilo, una festa a beneficio di quest'Istituto.

Sarà questa la miglior risposta proletaria, a vantaggio d'un istituto che ha specialmente lo scopo di beneficare i figli dei poveri, a questa specie di pubblico accantonaggio della società dei ricchi.

Per l'Asilo Infantile

Somma questa che nell'anno corrente non potrà certo realizzarsi, perchè gli interessi al 4 o/o sulle L

Corrispondenze

MONTEREGGIO - Alle insulsaggini del Reverendo della buona gente di qui, contenute in una epistola alla *Corriera Apuana*, avevamo deciso di non rispondere; ma poiché il nostro silenzio è stato da qualche sagrestano interpretato come assentimento a quanto il suddato Reverendo ha scritto, siamo costretti a replicare brevemente.

Vi piaccia, o no - noi ci dichiariamo i soli autori della corrispondenza di cui vorreste contestare la paternità. E vi ripetiamo che ogni qualvolta - profittando dell'immunità che vi accordano le patrie leggi - voi tenterete di svisare, dal pergamo, le teorie socialiste e di gettare fango su chi sinceramente e apertamente le professa, noi vi richiameremo alla memoria quelle massime che ogni buon cittadino - e in special modo un sacerdote - dovrebbe conoscere e adottare.

Perché se noi riconosciamo negli altri il diritto alla più ampia libertà di pensiero e di coscienza, crediamo di poter esigere, a nostra volta, da essi, il rispetto a noi e alla nostra fede.

Ma rassicuratevi, Reverendo, che per ottenere questo rispetto noi non ricorreremo a quei metodi... altrettanto civili quanto... infallibili, di cui i ministri di Dio ci hanno dato - attraverso i secoli - non pochi e luminosi esempi... Giordano Bruno informi.

Quanto alla gratitudine che - secondo voi meritereste dai vostri parroccchiani per i sacrifici cui vi sottoponete da oltre trent'anni insegnando a coloro che non possono per l'età frequentare le pubbliche scuole, noi la crediamo una pretesa assurda inquantochè - a nostro avviso - il debito di gratitudine verso chi compie un lavoro sia pure utile - cessa allorché questi percepisce un compenso qualsiasi. E voi, Reverendo, avete affonsivamente taciuto che per plasmare... del chierici esigete puntualmente L. 1,50 al mese.

I Socialisti

LUSANA DI BAGNONE - *Illustrissimo signor Direttore della « Terra »* Sono un povero campagnolo, e non ho né la voglia, né il tempo di fare delle polemiche e tanto meno col signor Sindaco di Bagnone.

Per dimostrarle che nessun motivo mi spinge a sorprendere la buona fede della « Terra », La prego di recarsi, a mie spese, a Lusana e constatare se quanto ho scritto è la pura verità. Potrà così sentire dalla Elisabetta Triacca, madre dell'infelice ragazza caduta nel fuoco, fatti e circostanze molto precisi.

Potrà vedere l'inferma, la quale ha perduto completamente la vista, ed ha il volto talmente trasfigurato da incutere ribrezzo. Potrà vedere e sentire, ripeto, cose molto edificanti. E così il signor Sindaco sarà soddisfatto.

Ma siccome, come ho premesso, io non voglio fare polemiche, così io mi rivolgo a Lei soltanto in vantaggio d'una infelice; quindi per seguitare la mia strada e fare un po' di bene, Le accludo la modesta somma di L. 5 che Lei si compiacerà fare avere, con altre che le potranno pervenire, alla Elisabetta Triacca di Lusana, tanto che si compri un po' d'olio per medicare la figlia, anziché usare il petrolio (caanfuo) come ha dovuto fare fin'ora!

E con ossequio seguito a firmarmi

Uno di Lusana che protesta

Non crediamo d'insistere nella polemica. Comunque sia del fatto, è certo che v'è una povera infelice da soccorrere, e noi, facendo plauso all'iniziativa dell'amico corrispondente, ci sottoscriviamo per cinque lire e così inviamo oggi stesso alla povera Triacca, lieti se altri vorrà farci tenere il suo obolo che tosto invieremo a quella disgraziata. (n. d. r.)

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE a favore della TERRA

Somma precedente L. 107,70

CREMONA - Giovannacci Giovanni salutando gli amici di Montereaggio e i carissimi compagni De Ambris, Bologna e Carloni	»	0,50
SALTO ORIENTAL - Filippo Moreni e comp. bene augurando alla Terra e ricordando i vecchi combattenti della cara Pontremoli	»	3,84
FRANKLIN MASS - I socialisti a mezzo M. Orlandi, in più sull'abbonamento	»	2,25
GUINADI - Fra tre amici, Terroni Davide, G. G. e S. S. augurando alla Terra vittoria	»	0,60
		Totale L. 114,89

RIVENDITA GIORNALI

PONTREMOLI - N. 106	L.	6,50
LICCIANA - fino al N. 106	»	6,80
		Totale L. 13,30

ABBONAMENTI

Riportiamo qui il nome degli abbonati che dovevano esser pubblicati nell'ultimo numero e non lo furono per mancanza di spazio:

Ricci Remigio Pasquale Terrarossa L. 3 - Landini Ettore Albiano L. 3 - Luigi Magnani Massa L. 3,00 - Facconti Adeodato New-York L. 6 - Gabrielli Antonio New-York L. 6 - Gabrielli Giuseppe Philadelphia L. 6 - Battagliola Domenico New-York L. 6,00 - Facconti Battista New-York L. 6 - Bocchi Francesco Arizzona L. 6 - Pellegrinelli A. New-York L. 6 - Bruni Costantino New-York L. 6 - Calaterra Giacomo New-York

L. 6 - Bertoni Battista Montereaggio L. 3 - Mucet Serafino Montereaggio L. 3 - Panucci Battista Fivizzano L. 3 - Pietrini Sildo Equi L. 3 Cecchini Marco Equi L. 3 - Bombardi Pietro Monzone L. 1,50 - Cecchini Francesco Monzone L. 3 - Mercanti Antonio Tenerano L. 3 - Cocchi Carlo Felice Guinadi L. 3 - Giovannacci Luigi fu Giacomo S. Martin du Var pour La Manda L. 3 - Giovannacci Luigi fu Leonardo S. Martin du Var pour La Manda L. 3 - Mucetti Attilio Genova L. 3 - Avv. Tullio Giunelli Milano L. 3 - Virgilia Cavedoni Pontremoli L. 3 - Avv. T. Bassignani Pontremoli L. 3 - Ricci Remigio Terrarossa L. 3 - Landini Ettore Albiano L. 3. Totale L. 112,50

8

Servini Telesforo, Bedonia L. 3,00 - Lezoli Luigi, Bedonia L. 3 - Lagasi Dott. Primo Bedonia L. 3 - Dott. Lagasi Fulvio Bedonia L. 3 - Squeri Marco Francesco Bedonia L. 3 - Chiappari Marco Davide Bedonia L. 3 - Agnoli Avv. Arduino Bedonia L. 3 - Gerolamo Pietro Franklin Mass L. 6 - Rasehi Luigi Littenwiler L. 3 - D. Pilati Pontremoli L. 3 - Tarantola Battista Pavia L. 3 - Moreni Filippo Salto Oriental (3 abb.) L. 1,48 - Giovannacci Giovanni Cremona L. 3 - Vannini Giulio Brescia L. 3 - Rabuffi Angelo Pontremoli L. 3 - F.lli Aicita Pontremoli L. 3 - Riccardo Bertolini Pontremoli L. 3 - Botti Caffoni Tomasi Valdantena L. 3 - Varri da Villafranca (arretrati, come da nota che si pubblicherà a esazione finita) L. 50 - Massai Virgilio Aulla L. 3 - Giannetti Amedeo Aulla L. 3. Totale L. 128,00

BILANCIO DEL N. 106

PASSIVO	
Spese stampa, posta ecc.	L. 70,—
Deficit precedente	» 599,82
L. 669,82	
ATTIVO	
Rivendita giornali	L. 13,30
Abbonamenti	» 128,00
Sottoscrizione	» 7,19
L. 148,49	
Deficit L. 521,33	

PICCOLA POSTA

Orlando - Voghera - Ti scrissi a lungo. Perché questo silenzio?
Hermann Montali - S. Francisco California - Abbiame sempre spedito regolarmente.
F. Varoli - Botucati - Attendiamo sue lettere.
A. Facconti - New York - Scriviamo. Saluti.
Abbonati. Raccomandiamo maggiore attività.
- CARLO MONTAGNA red. responsabile -
Spezia - Succ. Cooperativa Tipografica - Spezia

La Festa PRO-TERRA è fissata per domenica 16 corr. nei locali sociali.
Le sale resteranno aperte tutto il giorno.
Speriamo nell'intervento del compagno on. **CESARE AROLDI**, ma non abbiamo finora affidamento sicuro.
Raccomandiamo ai compagni tutti di soddisfare al loro dovere verso il giornale del partito.

IL TARDAR CHE GIOVA?

Mentre siete in tempo; mentre la vecchiaia non batte ancora alle vostre porte. Mentre i vostri figli sono ancora in tenera età; mentre la vostra salute ancora vi sorregge nelle aspre fatiche del lavoro; mentre il bisogno non ha ancora lanciato contro di voi i suoi strali.

Pensate a provvedervi di un pane sicuro per vostra vecchiaia; ad assicurare un fondo dotale a vostre figlie ed un reddito vitalizio ai vostri figli; munirvi di un capitale sufficiente per provvedere i vostri bisogni durante i periodi di malattia, disoccupazione, crisi industriale.

Il solo Istituto Italiano che vi possa con minime sacrifici quotidiano dar la somma per sovvenire tutti questi bisogni è la **Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni di Torino Via Pietro Micca 9.** Società umanitaria sottoposta alla vigilanza governativa, che si pregia di uno statuto sociale democratico e nobilissimo.

La Cassa per le Pensioni vi dà la pensione subito dopo 20 anni di associazione o vi rimborsa le somme versate in caso di morte prima dell'epoca in cui acquistate diritto a pensione.

Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale in Torino, Via Pietro Micca N. 9.

GRATIS

(Per favorire la non agitata elezione dei Santi) spedisceni, a chi le chiedo, disegni e spiegazioni del nuovo metodo-taglio (brevettato) L'abbreviatore - Scrivere C. Terranova - Spezia.

Diffondete LA TERRA

Gabinetto Magnetico

D'AMICO

per consulti di MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste e altre che possono formare oggetto d'interessamento di utro quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'Estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia indirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Bologna

AL BUON MERCATO !!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI

AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, feramenti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

ELIA FERRARINI

AULLA

Prezzi delle Tornaie Giunte

POLACCO vitello cromo	uomo, cent. 14	L. 4,50
» » »	» »	» 4,20
» » »	» »	» 4,30
» » »	» »	» 3,90
» » »	» »	» 3,10
» » »	» »	» 2,90
N. B. - Abbottonati ed elastici cent. 10 in più, per donna cent. 15 in meno.		
ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana con 3 fibbie canadien		» 8,25
» vitello corato, come sopra		» 8,00
» vacca corata e naturale e. s.		» 7,00
» vacca cromo e. s.		» 8,50
» lubbiana vera e. s.		» 8,50
N. B. - Detti con fodera tela cent. 50 in meno.		
POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera bazzana e mantice; di vitello		» 7,50
» » » di lubbiana		» 7,50
N. B. - Detti federati in tela cent. 50 in meno.		
POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, fodera bazzana, con soffietto pella		» 6,60
» vacca naturale e corata, »		» 5,60
N. B. - Federati in tela cent. 25 in meno.		

Cuoi - Vacchette - Vitelli - Ternerros - Cromi - Bullettami Spago - Cera da sfornare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloido - Forme - Scarpette per bambini, per signora, per uomo - Tele - Articoli per selleria

CHIAVARI - **Vittorio Sanguinetti** - CARRARA

— Deposito Coloniali - Drogheria - Medicinali Stabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara —
Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

Funicolari - BARDI ERNESTO - Funicolari

PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE

con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI

A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI Impianti di Segherie

Ponti su corde metalliche - Piani inclinati

OFFICINA PROPRIA

ZANINI ADRIANO

SARZANA

FABBRICA

DI

GASSOSE IGIENICHE

Premiata con medaglia

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciroppi.